

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

PAGINA BIANCA

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

L'ampliamento della platea degli iscritti: la sottoscrizione del protocollo d'intesa sugli agenti immobiliari

L'obbligo di iscrizione alla Fondazione Enasarco ricorre per tutti i soggetti operanti in forza di un rapporto riconducibile al contratto d'agenzia ai sensi degli artt. 1742 c.c. e seguenti, a prescindere dal settore di appartenenza (commerciale, industriale, finanziario, etc.). In passato l'attività svolta dalle agenzie immobiliari - consistente nel mettere in relazione due o più parti per la conclusione di un affare - è stata ritenuta non soggetta all'iscrizione alla Fondazione in quanto inquadrabile nell'ambito della mediazione di cui agli artt. 1754 e ss.. Negli anni più recenti, la struttura e le modalità operative delle agenzie immobiliari sono divenute assai più complesse e articolate, al fine di far fronte ad esigenze di mercato che impongono la necessità di una organizzazione sinergica di più elementi individuali, anche in considerazione della complessità degli obblighi contrattuali oggi richiesti al mediatore (consulenza, conoscenza giuridica elevata, visure ipocatastali, etc.). I soggetti che operano nell'ambito dell'intermediazione immobiliare collaborando, a diverso titolo, con le agenzie immobiliari, sono così distinti:

- a. collaboratori non abilitati all'esercizio dell'attività di mediazione i quali svolgono attività solo connesse ad essa;
- b. collaboratori abilitati all'esercizio dell'attività di mediazione in quanto iscritti nel Registro delle imprese o nel REA - repertorio delle notizie economiche e amministrative;

Dopo un lungo confronto volto a porre fine alla situazione di incertezza interpretativa venutasi a creare nel tempo e con l'intenzione di prevenire un futuro contenzioso in materia, la Fondazione Enasarco, l'Associazione Nazionale Agenti d'Affari in Mediazione (A.N.A.M.A.) e la Federazione Italiana Mediatori Agenti d'Affari (F.I.M.A.A.) sottoscriveranno il prossimo 3 giugno un protocollo d'intesa che stabilirà quanto segue:

1. i collaboratori delle agenzie immobiliari sopra identificati con la lettera a) laddove svolgono la propria attività in forma autonoma e con carattere di continuità e stabilità e, quindi, nella ricorrenza dei presupposti giuridici del contratto di agenzia, sono legati all'agenzia immobiliare da un rapporto riconducibile al contratto di agenzia ex artt. 1742 c.c.. Di conseguenza, le parti sindacali firmatarie del protocollo d'intesa si impegneranno a promuovere tra i propri aderenti l'iscrizione alla Fondazione Enasarco dei soggetti di cui alla predetta lettera a), rientranti all'interno dei suddetti presupposti, entro il 31 dicembre 2013, con decorrenza dell'iscrizione dal momento della stessa. Al contempo, la Fondazione Enasarco si impegnerà a fornire ai soggetti interessati tutti gli strumenti necessari ad un'agevole regolarizzazione dell'iscrizione, anche attraverso un'attività finalizzata, in detto periodo, al supporto e alla consulenza in favore delle imprese del settore.
2. Nel caso di attività ispettiva esercitata nei confronti delle agenzie immobiliari che non abbiano dichiarato collaboratori rientranti nella fattispecie di cui sopra, la Fondazione Enasarco, per un periodo di 5 anni dalla sottoscrizione della presente, riconoscerà comunque, nell'ipotesi in cui emergano rapporti di agenzia non dichiarati, la sussistenza di oggettive incertezze interpretative, con conseguente applicazione delle sanzioni ridotte in misura pari al tasso legale in ragione d'anno, ai sensi dell'art. 38 del vigente Regolamento delle Attività Istituzionali della Fondazione.

La sottoscrizione del suddetto protocollo permetterà alla Fondazione di ampliare la sua platea potenzialmente di circa 10.000 nuovi agenti che, a partire dal secondo semestre 2013, potranno aprire una posizione e versare il contributo. L'effetto sul bilancio della Fondazione potrà essere valutato dunque a partire dal 2013, mentre nel 2014 potrà essere misurato sull'intero anno solare.

La cessione del claim verso Lehman Brothers ad Elliott management

La Fondazione, volendo tutelare al meglio il valore a scadenza della nota Anthracite, in seguito al fallimento di Lehman Brothers, ha ricostituito rapidamente la garanzia con Credit Suisse ed HSBC, a fronte di un maggiore onere provvigionale (a carico del veicolo Anthracite) conseguente alle mutate condizioni di mercato dell'epoca (cfr. relazione sulla gestione al bilancio consuntivo 2008 richiamata nella nota 8). Tale maggior onere provvigionale fu quantificato da Anthracite, unitamente a Credit Suisse, in 61,7 milioni di dollari. Con lo scioglimento della nota Anthracite, la Fondazione aveva direttamente assunto la titolarità del diritto alla richiesta di rimborso (claim), nei confronti della società svizzera Lehman Brothers Finance S.A. e della capo-

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2012

gruppo statunitense Lehman Brothers Holding, del valore della garanzia che dette società prestavano per la citata nota. Di fatto il claim rappresentava un risarcimento danni che scaturiva dal fatto che, la sostituzione immediata della garanzia di Lehman, venuta meno in seguito al fallimento, con quella di Credit Suisse, aveva generato un maggior onere provvigionale. Trattandosi di un claim scaturente dalla richiesta di risarcimento danni nei confronti della fallita Lehman, in applicazione del principio della prudenza economica, nei bilanci consuntivi della Fondazione non è mai stato iscritto alcun credito pari al valore del claim.

Con memoria al Consiglio d'Amministrazione il servizio Finanza e la Direzione Generale di allora, sulla scorta del parere fornito dall'advisor Pactum, rappresentarono che¹⁴: i) nel corso del mese di luglio 2011, per effetto di una sentenza positiva di una corte inglese, la Fondazione vide "riconoscersi in modo inequivocabile il proprio credito nei confronti di Lehman Brothers Finance per circa 61 milioni di dollari e definitivamente rigettare le pretese creditorie della stessa Lehman verso Anthracite rates investments (Cayman) Limited per euro 43 milioni circa per le quali avrebbe risposto Enasarco" (controclaim); ii) era stato promosso un beauty contest per la cessione del suddetto credito ad operatori economici già acquirenti di altri crediti vantati nei confronti del gruppo Lehman con individuazione della società Elliott Management quale migliore offerente¹⁵; iii) quest'ultima avrebbe acquistato il credito ad un valore, al netto del compenso dovuto all'advisor, "pari al 49,76% del valore facciale del claim (corrispondente a circa 30 milioni di dollari)"; iv) "Enasarco avrebbe incassato immediatamente "il 70% del prezzo di cessione pro soluto" (pari a quasi 14 milioni) "ed avrebbe un rischio limitato al solo 30%" ceduto pro solvendo (pari a circa 6 milioni). In merito la citata memoria non evidenziava alcun elemento né alcuna prescrizione contrattuale (ad esempio clausole risolutive o di retrocessione del credito) che potessero essere in qualche modo sfavorevoli alla Fondazione.

Sulla base di quanto ad esso rappresentato il Consiglio di Amministrazione accettò pertanto la proposta di Elliott con delibera n. 55A del 14 dicembre 2011.

In data 11 gennaio 2012 la Fondazione ricevette da Elliott la somma pari ad euro 13,8 milioni ed in pari data corrispose la somma di euro 965 mila circa all'advisor che aveva assistito la Fondazione per effetto del contratto in essere con il suddetto Advisor. La somma netta risultante dalla suddetta operazione fu iscritta a bilancio 2011 tra i crediti, con contropartita proventi di natura straordinaria trattandosi, come rappresentato al Consiglio, di una cessione a titolo definitivo (pro soluto). Al contrario, secondo il principio della prudenza economica, nessun credito è stato iscritto per il rimanente 30% ceduto pro solvendo. Dell'operazione si è data informativa nella relazione sulla gestione al bilancio consuntivo 2011 e nella nota integrativa.

In data 3 aprile 2013 la Fondazione ha appreso che il credito vantato da Enasarco nei confronti di Lehman era stato valorizzato a zero nella lista dei creditori in pagamento, pubblicata dal liquidatore di Lehman in Svizzera. Di conseguenza, in virtù di una clausola contrattuale, della cui esistenza né l'advisor, né il Direttore Generale, né il dirigente del servizio finanza avevano dato conoscenza al Consiglio d'Amministrazione della Fondazione, Elliott ha esercitato il diritto di retrocessione e, la Fondazione, sulla base di verifica effettuata con i propri legali, in data 15 aprile 2013 si è vista costretta a corrispondere la somma di euro 14,7 milioni comprensiva di interessi ad Elliott Management.

In considerazione di quanto avvenuto, la Fondazione ha iscritto a Bilancio consuntivo 2012, un onere straordinario pari ad euro 14,7 milioni, con contropartita debiti. Parallelamente, in seguito alla retrocessione ad Elliott delle somme da questa richiesta, Enasarco è nuovamente il beneficiario finale del credito stesso. In considerazione della mancanza di certezza circa il possibile riconoscimento e recupero delle somme vantate, anche in virtù della mancata iscrizione di Enasarco nel libro dei creditori della fallita Lehman, verso cui la Fondazione si è opposta proponendo ricorso, il credito non è stato rilevato a bilancio 2012. Nel momento in cui sarà definita la natura certa ed esigibile delle somme, il credito sarà registrato in bilancio con contropartita la voce proventi straordinari del conto economico.

Quanto avvenuto e sopra riportato ha fatto rilevare chiaramente che la cessione del credito ad Elliott, a dispetto di quanto rappresentato al Consiglio d'Amministrazione della Fondazione, non era avvenuta pro

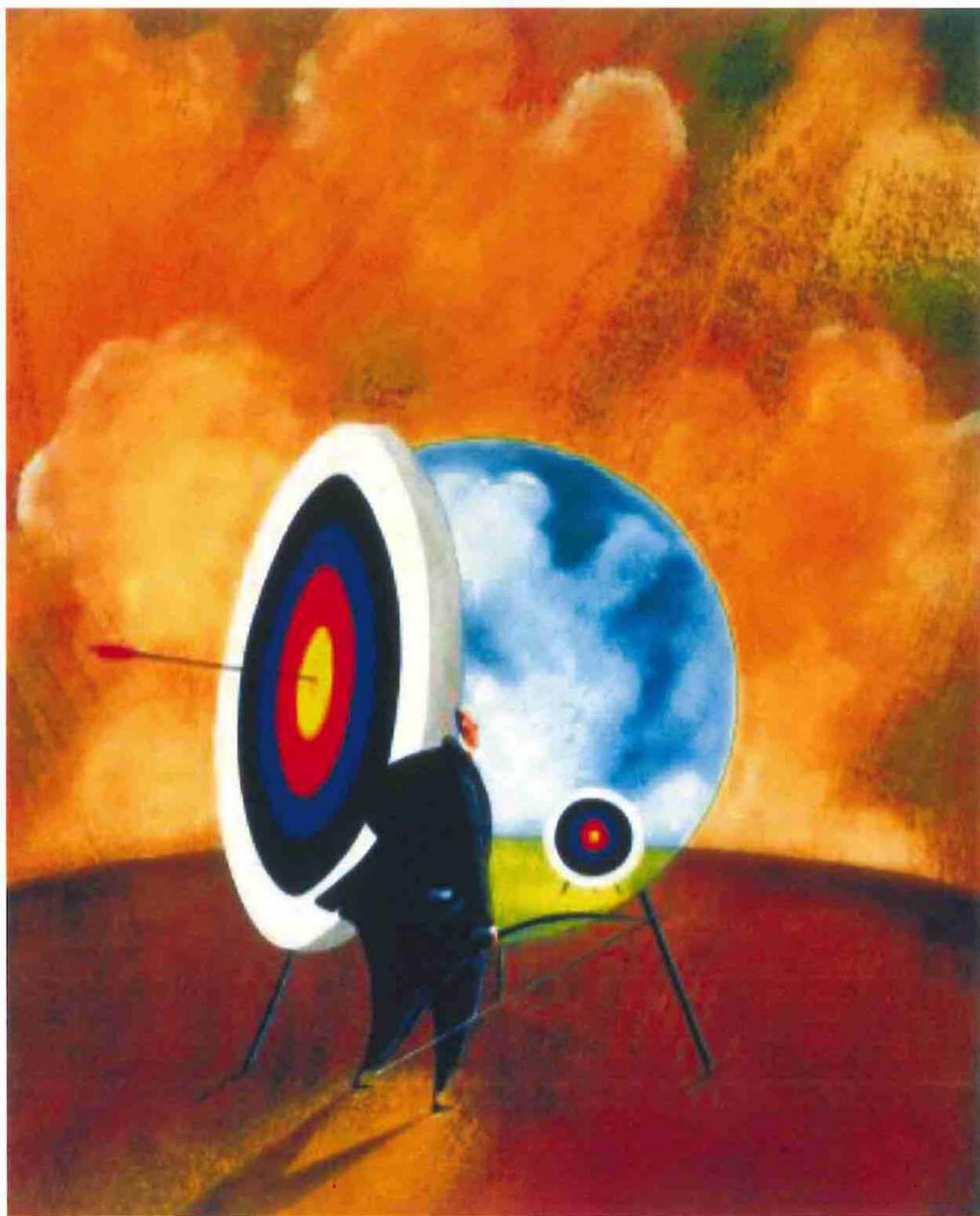
¹⁴ Si veda quanto riportato nella relazione sulla gestione al bilancio 2011 di cui si riporta di seguito uno stralcio: "[....]La Fondazione, a seguito della ristrutturazione effettuata a settembre 2009 che portò allo scioglimento della nota Anthracite e alla creazione della nota CMS, aveva acquisito la titolarità diretta di un claim (richiesta di rimborso) del valore di circa 61,7 milioni di dollari (circa 50 milioni di euro) verso Lehman Brothers Finance S.A., la consociata svizzera del Gruppo Lehman che garantiva a scadenza il capitale investito nella nota Anthracite, e verso la capogruppo statunitense Lehman Brothers Holding, a seguito del computo del valore della vecchia garanzia al momento del fallimento di Lehman Brothers. All'inizio del 2011 la Fondazione ha presentato ad una corte inglese una richiesta di pronunciamento sul fondamento di tale credito. Il pronunciamento richiesto è stato emesso nel corso di luglio, ed è stato largamente favorevole alla Fondazione, della quale è stata riconosciuta dal Giudice la fondatezza delle ragioni e la correttezza dell'operato. L'esito positivo di tale azione legale ha permesso ad Enasarco di veder riconosciuto in modo inequivocabile il proprio credito nei confronti di Lehman. A conferma della fondatezza delle ragioni della Fondazione, Lehman Brothers Finance ha rinunciato a presentare appello, per cui l'esito del giudizio è definitivo".

¹⁵ Si riporta di seguito uno stralcio dei commenti riportati nella relazione sulla gestione al bilancio 2011: "[...]A seguito dell'esito positivo dell'azione legale, attraverso un procedura competitiva è stato selezionato un acquirente per il credito verso Lehman: il fondo statunitense Elliott Management ha acquisito il credito dalla Fondazione, per un corrispettivo pari a circa il 50% del valore nominale, da corrispondersi in diverse tranches al verificarsi di determinati eventi legati al progredire della liquidazione delle società del gruppo Lehman. Sinora il fondo ha corrisposto alla Fondazione circa 12,8 milioni di euro".

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

soluto neppure per il 70%; inoltre il contratto, all'epoca sottoscritto, prevede altresì l'obbligo, in capo alla Fondazione, di continuare a seguire l'evoluzione del credito. Per tali motivi si è reso necessario valutare nel merito le motivazioni del rigetto della richiesta di indennizzo da parte del liquidatore che sembrerebbe attribuibile a tre principali cause:

1. diversa valorizzazione delle commissioni di garanzia;
2. gap temporale tra il fallimento Lehman (15 settembre 2008) e la quantificazione del danno (maggio 2009);
3. mancata presentazione di almeno due criteri di valorizzazione del claim.



RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2012

In ultimo va rilevato che il contratto sottoscritto con Elliott contiene ulteriori clausole che presuppongono ulteriori obblighi in capo alla Fondazione. In particolare la Fondazione ha l'obbligo di compiere ogni azione utile al riconoscimento del claim da parte di LBF e, nel caso in cui, entro due anni, tale credito venisse riconosciuto da parte del liquidatore, la Fondazione sarebbe comunque obbligata a riconoscere ad Elliott le maggiori somme eventualmente percepite rispetto a quelle pattuite a favore della Fondazione nel suddetto contratto.

Ad oggi, secondo i legali della Fondazione, esistono fondati elementi per aprire un confronto positivo su tutti i punti.

Si segnala inoltre che con comunicazione datata 9 aprile 2013 gli avvocati di Lehman Brothers Finance hanno chiesto ad Anthracite Rated Investments il pagamento di circa 23 milioni di euro e la comunicazione è stata inviata alla Fondazione sulla base delle manleva prestate in passato ad Anthracite. La vicenda è ovviamente collegata al claim ed al motivo di rigetto citato. Infatti la controparte ritiene che, secondo i propri calcoli, sia stata Lehman Brothers Finance (LBF), anziché la Fondazione, a ricevere un danno dalla cessazione del contratto determinato dal default di Lehman. La Fondazione ha scritto a LBF contestando la richiesta e chiedendo l'annullamento della stessa; in caso di mancata positiva risposta sarà necessario avviare un procedimento in Inghilterra per il rigetto della pretesa. La pronuncia della corte inglese, se a favore della Fondazione, potrebbe anche essere utile nel procedimento svizzero. Ad oggi lo studio legale inglese che assiste la Fondazione ha evidenziato che, sulla base della documentazione a disposizione, ENASARCO risulta avere validi argomenti da opporre ai rilievi mossi da Lehman Brothers Finance. Pertanto sulla base di quanto emerso non sussistono i presupposti per effettuare un accantonamento al fondo rischi per un valore pari al valore del controclaim (euro 23 milioni circa). La Fondazione sta comunque monitorando e gestendo la questione con molta attenzione in particolare la Fondazione sta procedendo con i seguenti scopi:

- ricostruzione e gestione della vicenda del credito vantato dalla Fondazione nei confronti delle società Lehman Brothers Finance S.A. e Lehman Brothers Holding e di tutte le vicende connesse o comunque collegate;
- recupero dei summenzionati crediti verso Lehman Brothers Finance S.A. e Lehman Brothers Holding, attraverso il supporto degli studi legali che hanno già assistito la Fondazione per altri profili della vicenda Lehman Brothers;
- svolgimento di una due diligence tecnico-legale, già avviata, che ricostruisca i fatti e le ragioni delle discrepanze rilevate tra quanto rappresentato al Consiglio di Amministrazione e da questo deliberato e quanto emerso ad aprile 2013 e sopra descritto, con conseguente valutazione giuridico/finanziaria degli effetti prodotti o che si potrebbero produrre nei confronti della Fondazione e adozione di tutte le iniziative consequenziali in ipotesi necessarie per la tutela degli interessi della Fondazione.

Il Regolamento per la gestione delle risorse finanziarie

Nella seduta del 14 marzo 2013 il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione ha approvato il "Regolamento per l'impiego e la gestione delle risorse finanziarie della Fondazione Enasarc" che è stato inviato ai Ministeri Vigilanti per la relativa approvazione.

Il documento ha l'obiettivo di definire in maniera chiara e univoca i seguenti aspetti che attengono al processo di investimento:

- compiti e responsabilità dei diversi soggetti coinvolti;
- obiettivi da perseguire per l'allocazione delle risorse, criteri e strumenti per la predisposizione della politica di investimento;
- attività e controlli per l'attuazione della politica di investimento e per la gestione della liquidità;
- attività e controlli da attuare per la gestione del portafoglio titoli della Fondazione.

Il Regolamento, in attesa dell'emanazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze delle disposizioni in materia di investimento delle risorse finanziarie degli enti previdenziali, di conflitti di interesse e di banca depositaria, è stato predisposto tenendo in considerazione, per quanto compatibile, la normativa recentemente emanata dalla COVIP per i Fondi Pensione su tali aspetti (Delibera Covip del 16 Marzo 2012 "Disposizioni sul processo di attuazione della politica di investimento") e di quanto previsto dalla stessa Commissione di Vigilanza con comunicazione del 30 ottobre 2012 ("Circolare sui profili applicativi della Delibera Covip in oggetto").

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Quindi sono stati seguiti i seguenti principi:

1. chiarezza dei ruoli e dei compiti dei soggetti coinvolti;
2. trasparenza nei comportamenti dei soggetti delegati;
3. tracciabilità delle decisioni assunte;
4. contenimento dei rischi a cui la Fondazione è esposta;
5. segregazione dei compiti tra i soggetti coinvolti nel processo decisionale e nel processo esecutivo;
6. equilibrio tra attività operative e attività di controllo;
7. dovere di agire in modo informato da parte degli organi aventi potere decisionale o consultivo.

Per ciò che riguarda la governance dell'allocazione delle risorse finanziarie, i compiti e le responsabilità sono definiti secondo principi di trasparenza, efficienza, bilanciamento dei poteri e corretta distribuzione di attività e controlli al fine di assicurare un adeguato governo del processo di allocazione delle risorse finanziarie della Fondazione, in particolare:

- Il Servizio Finanza è la struttura dedicata alla gestione del patrimonio della Fondazione. In particolare, fornisce l'indirizzo per l'impostazione della politica di investimento e formula le proposte di investimento nel rispetto della stessa. Inoltre, cura gli adempimenti connessi alla realizzazione degli investimenti approvati dagli organi delegati e gli altri adempimenti derivanti dalla detenzione delle partecipazioni (esecuzione dei diritti di voto);
- La Funzione di Controllo del Rischio è la struttura dedicata ad assicurare che l'assunzione di rischi da parte della Fondazione sia coerente con gli obiettivi che la stessa si è data e nel rispetto dei limiti definiti nello stesso Regolamento. In particolare, svolge i controlli di secondo livello sulle attività svolte dal Servizio Finanza e dai gestori delegati e riporta al Consiglio di Amministrazione le proprie valutazioni in merito.
- Il Comitato investimenti ha un ruolo consultivo sia con riguardo alle strategie che alle operazioni di investimento, rilasciando pareri e richiedendo, ove ritenuto opportuno, integrazione delle analisi;
- Il Consiglio di Amministrazione, quale organo di supervisione strategica, mantiene i compiti deliberativi connessi sia alla definizione delle strategie (Politica di Investimento) che delle opportunità di investimento, ad eccezione delle operazioni rientranti nella Gestione delle Liquidità in considerazione della delega all'uopo attribuita al Direttore Generale;
- Il Presidente e il Direttore Generale, quali organi esecutivi delle decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, hanno il compito ciascuno per le proprie competenze di dare esecuzione, con il supporto delle altre strutture interne, alle delibere del Consiglio di Amministrazione;

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2013 è stato altresì approvato il documento "Codice dei Principi di investimento" che costituirà la base per la predisposizione del documento relativo alle politiche di investimento, basate sui risultati dello studio di ALM e contenenti l'asset allocation strategica.

Il documento relativo ai criteri di classificazione e valutazione in bilancio del portafoglio finanziario

Nella seduta del 14 marzo 2013, il Consiglio di Amministrazione ha approvato i criteri per la classificazione e valutazione in bilancio del portafoglio finanziario della Fondazione, applicati a partire dal bilancio 2012, di cui si è data illustrazione nel paragrafo relativo al rendimento del portafoglio mobiliare ed alla sua valutazione a cui si rimanda per maggiori dettagli.

Il processo di riorganizzazione interno

Il 14 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, rispondendo all'impegno assunto nel bilancio tecnico di ridurre i costi del personale nella misura complessiva del 10% rispetto al 2011 (di cui il 3,5% a partire dal 2014 ed il restante 6,5% a partire dal 2017), ha approvato il nuovo organigramma della Fondazione.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2012

Con il nuovo organigramma si è di fatto operata una razionalizzazione dei costi, attraverso la riduzione delle figure dirigenziali (tra novembre 2012 e febbraio 2013 sono stati risolti i rapporti con 6 dirigenti) ed una migliore allocazione dei servizi, privilegiando un'organizzazione orizzontale delle strutture con riporto diretto alla Direzione Generale. I servizi finanza e comunicazione, le segreterie degli organi ed i servizi ed uffici cui è affidata l'attività di controllo riportano invece direttamente al Consiglio di Amministrazione. Sono state soppresse le direzioni di area, tipiche di una organizzazione piramidale e riorganizzate alcune funzioni mediante accorpamento di precedenti servizi. Le modifiche dell'organigramma hanno così permesso:

- La riduzione delle strutture dirigenziali del 45% (da ventidue a dodici);
- La riduzione del numero dei dirigenti del 39% (da diciotto a dodici);
- La riduzione del costo effettivo annuo dello staff dirigenziale di almeno 1,2 milioni di euro, passando da una spesa di circa euro 2,9 milioni ad una spesa di 1,7 milioni (circa il 40%).

In ultimo va evidenziato che dal 1 gennaio 2013 è stato nominato il nuovo Direttore Generale della Fondazione, in seguito alla cessazione del rapporto di lavoro con il precedente Direttore. La scelta del nuovo Direttore Generale è stata operata all'interno della Fondazione stessa, privilegiando aspetti legati all'esperienza maturata e alla conoscenza delle dinamiche interne.

L'attacco da parte di hacker esterni ai sistemi della Fondazione

A partire dall'autunno 2012 e fino al 3 aprile 2013 la Fondazione ha subito alcuni attacchi hacker di intensità crescente.

In particolare la notte del 2 marzo 2013 l'attacco ha colpito il sito internet istituzionale <https://in.enasarco.it>, indirizzandosi verso un'URL specifica dedicata al recupero delle password dimenticate dall'utente registrato sul sito stesso.

In alcuni momenti la frequenza delle richieste è stata così elevata da sovraccaricare l'intera struttura del sito (web server farm e database server).

Nella mattina del 04 marzo 2013, per evitare ulteriori disservizi, il codice corrispondente alla URL veniva modificato dalla Fondazione Enasarco.

Successivamente l'attività di attacco si è estesa a tutte le sezioni del sito web.

Dal momento in cui si è appreso dell'attacco e fino a quando l'emergenza non è rientrata la Fondazione ha monitorato e gestito tecnicamente la crisi 24 ore su 24 mediante il personale interno del servizio informatico. L'analisi dei dati condotta ipotizzare che l'attacco web si appoggi ad un set di dati probabilmente trafugati dalla Fondazione in via telematica o altrimenti.

A seguito di questo massiccio "attacco informatico" la Fondazione, mediante il Servizio Internal Audit, in collaborazione con il Servizio Information Technology e con il supporto di una società specializzata, ha avviato un piano di risposta reale al rischio di nuovi attacchi hacker mediante:

1. analisi della sicurezza attuale: penetration test sui sistemi Enasarco, sia sulla parte esterna del sito web che sulla parte riservata;
2. implementazione di un Web Application Firewall: creazione di custer di server di frontiera per proteggere l'accesso al sito;
3. Reset Password Utenti.

Le attività di analisi e messa in sicurezza sono tuttora in corso. Si evidenzia che allo stato attuale sui sistemi della Fondazione non risultano altri accessi sospetti da parte di hacker esterni.

- Art. 8 comma 3 del D.L.
95/2012
- Previsioni sull'evoluzione
della gestione
- Conclusioni

PAGINA BIANCA

Verifica dei risparmi derivanti dall'applicazione dell'art. 8 comma 3 del D.L. 95/2012 (spending review)

L'art. 8 comma 3 del D.L. n. 95/2012 convertito in legge n. 135/2012, ha stabilito che anche le Casse Private che non ricevono trasferimenti dallo Stato, "adottano interventi di razionalizzazione per la riduzione della spesa per i consumi intermedi in modo da assicurare risparmi corrispondenti al 5% per il 2012 ed al 10% a decorrere dal 2013 della spesa sostenuta per i consumi intermedi dell'anno 2010. Le somme derivanti da tale riduzione sono versate ad apposito capitolo delle entrate del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno". Per l'anno 2012 il versamento era richiesto entro il 30 settembre. Per l'anno 2012 la Fondazione ha provveduto al versamento della somma pari ad euro 247.288 secondo le istruzioni contenute nella circolare n. 28 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dipartimento RGS, del 7 settembre 2012.

La norma ha di fatto costretto a risparmi, del tutto condivisibili, dei quali però ha espropriato i risultati di cui invece dovrebbero beneficiare gli agenti e i rappresentanti di commercio, già gravati dalla crisi ed ai quali, per garantire l'equilibrio cinquantennale della Fondazione nonché prestazioni sicure ed adeguate, sono stati imposti pesanti sacrifici. L'obbligo derivante dalla citata norma si configura di fatto come prestazione patrimoniale assimilabile all'impostazione fiscale, non collegato alla capacità contributiva della Fondazione, ma ancorato a differenti presupposti. Per tale motivo l'onere è stato contabilizzato a conto economico, tra gli oneri diversi di gestione insieme alle altre imposte di diversa natura corrisposte dalla Fondazione.

La citata circolare n. 28 del 7 settembre 2012 ha tra l'altro previsto il rispetto delle misure di contenimento "anche in occasione dei provvedimenti di variazione al bilancio di previsione 2012 e nel corso della gestione del bilancio medesimo".

Al fine di valutare il risparmio scaturito dalla gestione 2012, viene di seguito riportato il confronto tra il valore complessivo dei consumi intermedi del 2012, quello previsto a budget 2012, approvato alle scadenze statutarie ed inviato ai Ministeri Vigilanti, ed il valore relativo all'esercizio di riferimento 2010:

Verifica risparmi spending review			
Descrizione	Consuntivo 2012	Budget 2012	Consuntivo 2010
Consumi intermedi	4.270.057,68	6.127.882,39	4.679.712,61
Somme versate alla tesoreria dello stato il 9 ottobre 2012	247.288,00		
Somme ricalcolate post circolare MEF del 23 ottobre 2012	233.985,63		
Somme da versare nel 2013	467.971,26		

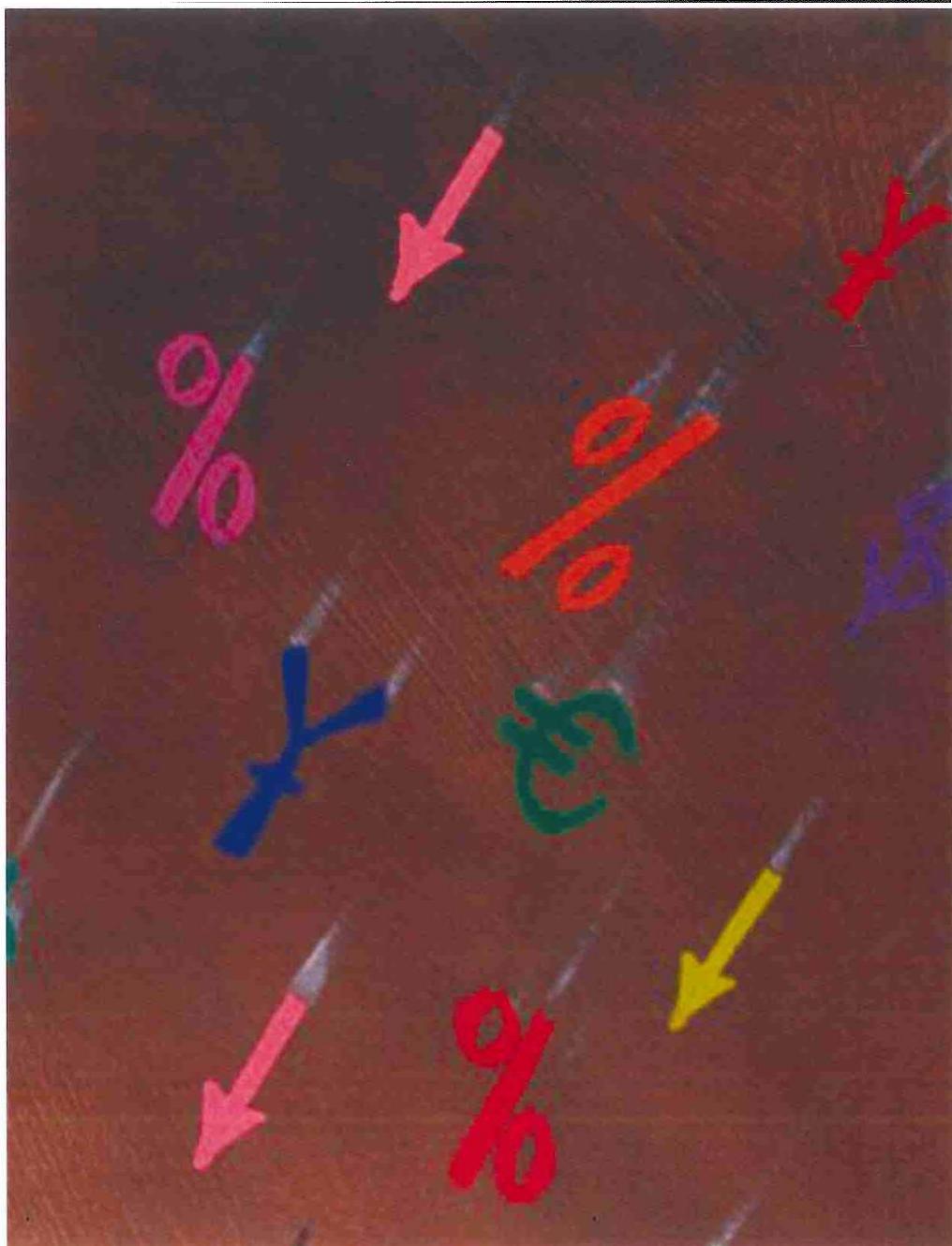
Come si evidenzia dalla tabella, la Fondazione ha realizzato nel 2012 risparmi rispetto al 2010 superiori al 5%. In ogni caso, il monitoraggio del livello dei consumi intermedi viene effettuato costantemente. Si segnala altresì che nel corso del 2012, in applicazione dell'art. 5 comma 7 il valore unitario dei buoni pasto corrisposti ai dipendenti è stato ridotto da euro 12,50 ad euro 7,00.

Previsioni sull'evoluzione della gestione

Per l'immediato futuro la Fondazione ha già delineato le linee guida: si continuerà con il progetto di dismissione per traghettarla in un arco temporale breve, compatibilmente con le condizioni del mercato del credito; saranno costantemente monitorati gli effetti derivanti dall'entrata in vigore del nuovo Regolamento della Previdenza alla luce dell'andamento generale dell'economia, dei mercati finanziari e dunque dei rendimenti. L'attesa, già per l'esercizio 2013, è di ottenere il pareggio del saldo previdenziale e dunque una immediata inversione di tendenza dello stesso, grazie alla rivalutazione di massimali e minimali, prevista annualmente ed all'ulteriore incremento dell'aliquota del contributo di previdenza e di assistenza. Per poter avere a disposizioni analisi e dati più precisi ed attuare un costante monitoraggio, sarà sviluppato un software attuariale

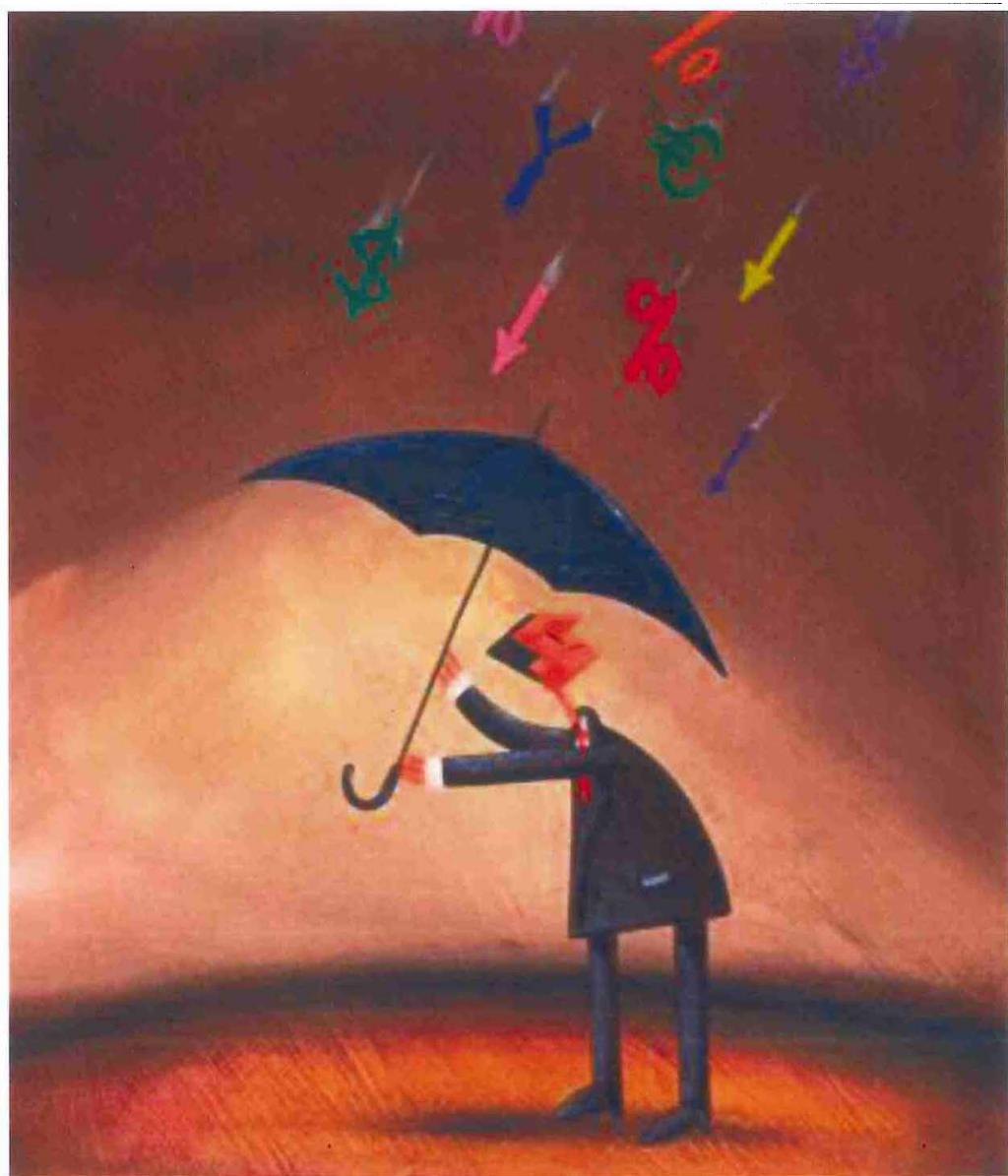
RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2012

interno in grado di poter effettuare elaborazioni ed analisi in autonomia e con cadenza periodica. Punto focale sarà il completamento del processo di riorganizzazione degli asset della Fondazione mediante l'approvazione dell'asset allocation e dell'ALM e mediante la predisposizione di altre procedure, quali ad esempio quella relativa alla gestione dei conflitti di interesse. Con il riordino della governance della gestione finanziaria e con l'approvazione dell'asset allocation, l'obiettivo dovrà essere il raggiungimento dei benchmark di rendimento che saranno definiti, rispettando i livelli di rischio ed i vincoli definiti con l'ALM e che permetteranno dunque di incrementare l'attuale rendimento finanziario.



Conclusioni

I risultati del bilancio 2012 dimostrano come gli sforzi richiesti alla platea degli iscritti stiano producendo i frutti sperati. Il disavanzo della previdenza mostra un inversione di tendenza registrando una importante diminuzione. Compatibilmente con la situazione economica e politica del paese, siamo certi che tale disavanzo si possa azzerare. E' certamente vero che gli eventi successivi al bilancio, tutti rappresentati e descritti anche agli Organismi di Vigilanza, stanno mostrando come sia necessario agire prontamente e con rigore per presidiare la stabilità finanziaria di lungo periodo della Fondazione in tutte le sue componenti anche attraverso la compattezza del Consiglio di Amministrazione e la perdurante collaborazione di tutta la struttura tecnica. Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Enasarco potrà pertanto approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 con i relativi allegati che ne formano parte integrante.



PAGINA BIANCA

Gli schemi di bilancio

PAGINA BIANCA